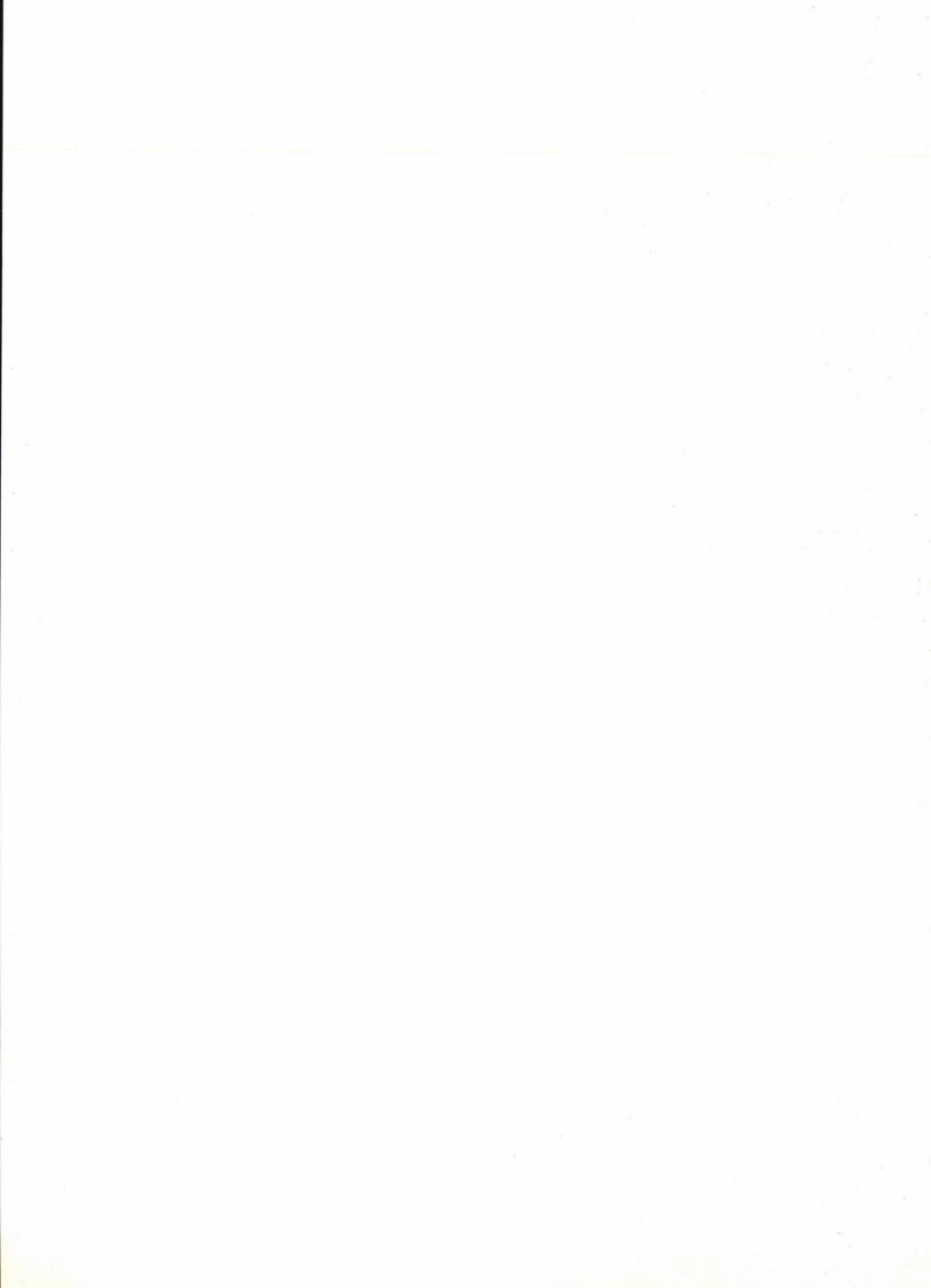
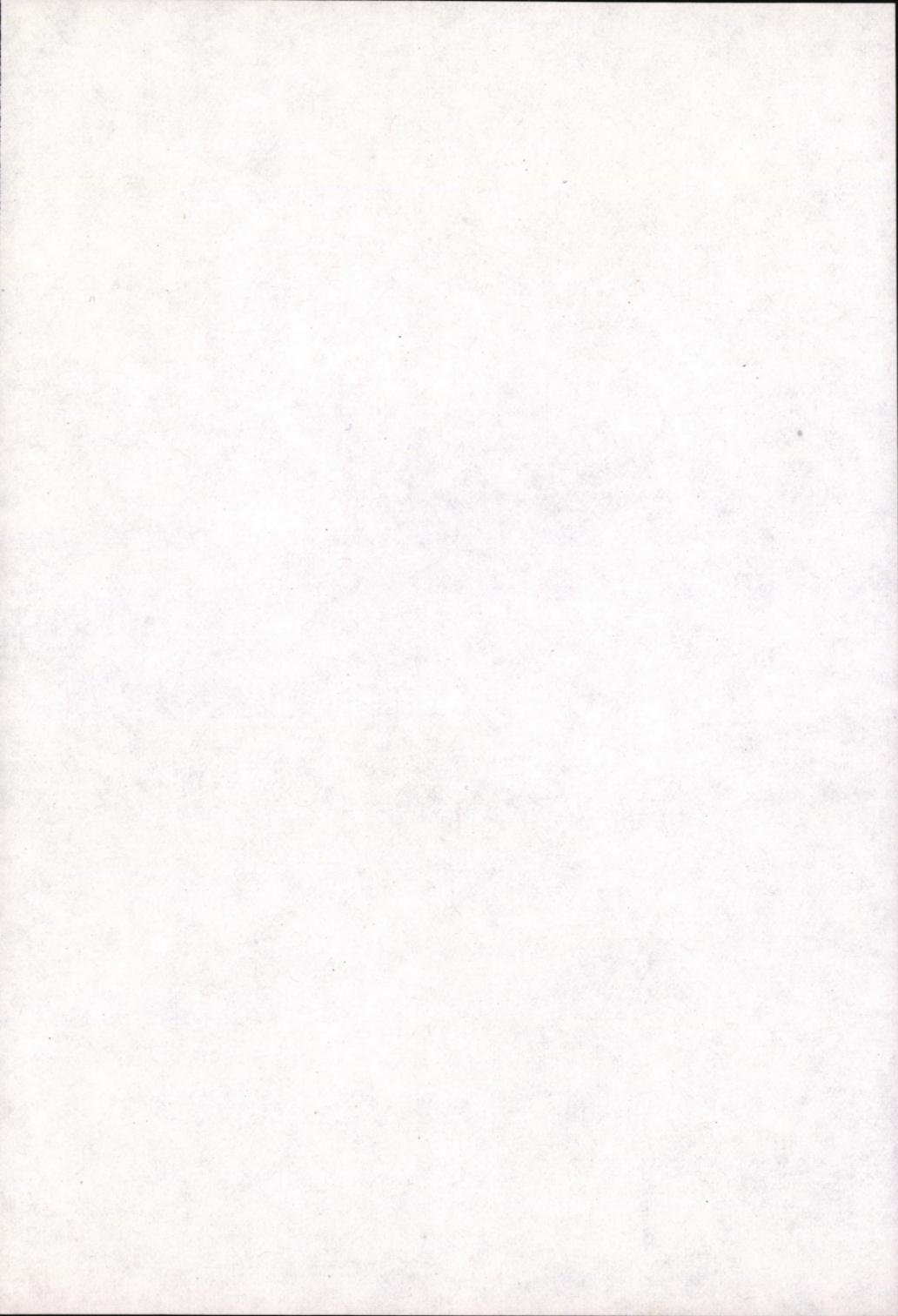
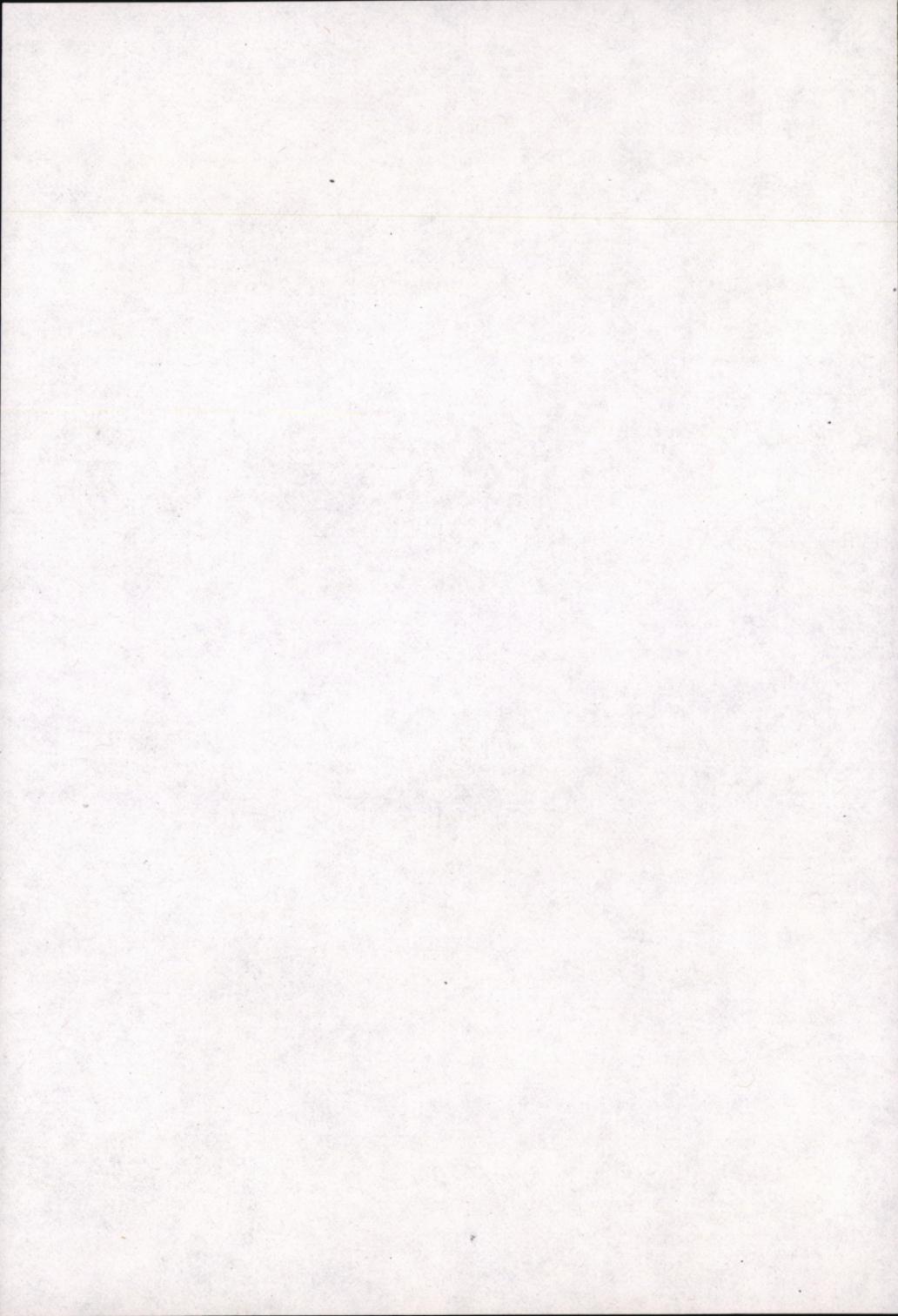




**PADRE GIOVANNI ULLIANA SDB**  
MISSIONARIO SALESIANO IN THAILANDIA







SARASIT COLLEGE  
BANPONG (RATCHABURI)  
THAILANDIA

Banpong, 29—VI—1984

Carissimi confratelli,

dopo quattro lunghi mesi di degenza in ospedale, il Signore ha chiamato al premio eterno il caro confratello

Don GIOVANNI ULLIANA

Gia' da molto tempo accusava dolori all'addome e una febbre continua per cui si decise di ricoverarlo urgentemente in ospedale. Dopo vari esami risulto' essere affetto da un tumore maligno gia' diffuso soprattutto al rene destro. Fu subito deciso di operarlo ed asportare il rene, anche se questo importava rischio per la vita, date le condizioni dell'ammalato. L'operazione si prospettava lunga e difficile per varie complicazioni sorte e gli fu quindi amministrata l'unzione dei malati che ricevette pienamente cosciente della sua situazione. I dottori che lo operarono fecero del loro meglio e tutto faceva sperare che col tempo si sarebbe ripreso, anche se lentamente.

Purtroppo le cose non andarono come si sperava. Anche l'unico rene rimasto non funzionava tanto bene e percio' le

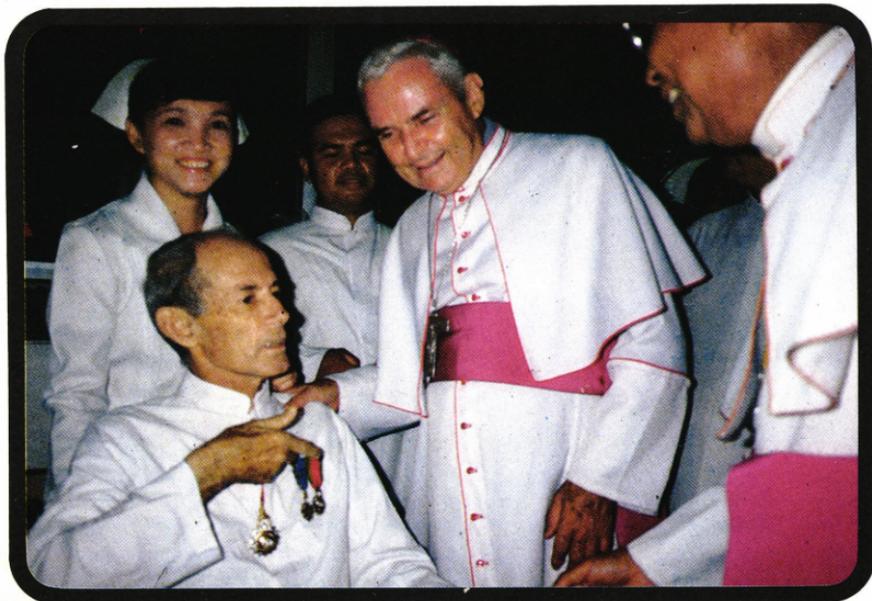
speranze di una ripresa andavano diminuendo giorno per giorno. Don Giovanni sperava ancora, se non altro, di poter fare ancora qualcosa con l'apostolato della penna, ma poi si rese conto della sua grave situazione e si preparava al grande passo. Dopo tre mesi di degenza e cure all'ospedale San Luigi di Bangkok fu ricoverato all'ospedale San Camillo di Banpong, vicino ai suoi confratelli e parrocchiani. Qui si vide chiaro che la sua vita era in rapido declino e lui stesso chiese che gli fosse amministrata l'unzione dei malati ancora una volta. Una settimana prima che venisse a mancare, si volle tentare di portarlo ancora all'ospedale San Luigi perché si era improvvisamente aggravato. Infatti respirava con grande difficoltà e perdeva spesso la conoscenza; ma ormai era prossima la fine. La sera del 18 Giugno alle ore 18.30 assistito dal Sig. Ispettore don R. Garcia e dai confratelli rendeva l'anima a Dio. La salma fu trasportata nella chiesa della scuola professionale Don Bosco di Bangkok, ove il mattino successivo vi fu la santa messa concelebrata presieduta dal Sig. Ispettore con la partecipazione dei confratelli maestri ed allievi delle scuole Don Bosco e S. Domenico Savio. La salma fu quindi trasportata a Banpong ed esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa parrocchiale. Per quattro sere consecutive vi fu la messa di suffragio con la partecipazione in massa dei fedeli e di un gran numero di amici e conoscenti di Don Giovanni.

Il funerale che si svolse sabato 23 Giugno mattina fu una ulteriore prova di quanto il caro confratello fosse stimato ed amato. La S. Messa di suffragio fu presieduta da sua Ecc. Mons. P. Carretto e concelebrarono sua Ecc. il Pro-Nunzio apostolico Mons. R. Martino, Mons. Ek Thapping, Mons. Ratna Bamrungtrakul, Mons. Thienchai Samanchit con una settantina di sacerdoti. Oltre i fedeli, presero parte alla santa Messa e funerale anche rappresentanti della religione Buddhista, Mussulmana e dei Sikhs, Religiosi e Religiose, Autorità locali e della provincia e Amici da ogni ceto sociale. Anche il Sovrani della Thailandia mandarono una loro rappresentanza.

Don Giovanni era nato a Montaner nella provincia di Treviso il 22 Novembre 1911 da Giacomo e Caterina Zanetta. Compiute



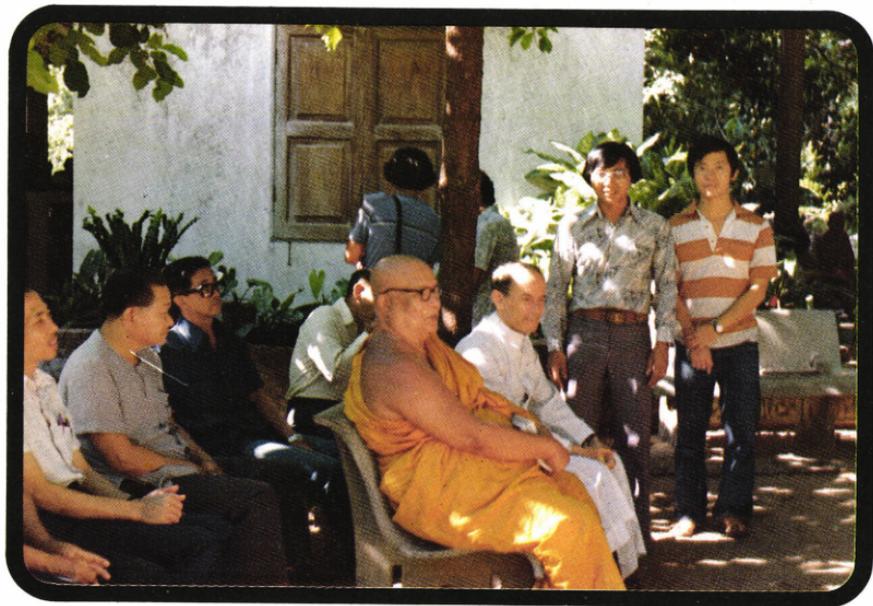
**Incontro con il Papa e Monsignor Carretto**



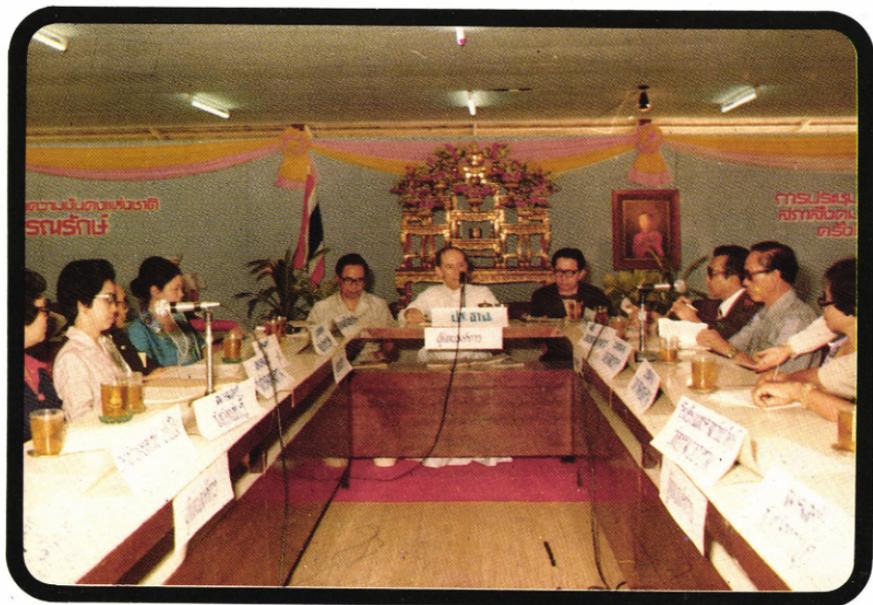


**Il padre attorniato dai figli**





Cooperazione religiosa e sociale





**Aiuto economico e spirituale**



le classi elementari in paese, entro' nell'aspirantato di Ivrea per interessamento di un chierico di nome Tonello che era in partenza per l'India. Compiuto il corso ginnasiale fece la vestizione clericale per mano di Don Rinaldi e parti' per la missione della Thailandia con altri diciotto compagni fra cui sua Ecc. Mons. Carretto. Arrivato in terra di missione passo' i suoi primi anni di formazione nella casa di Banokkuek: qui fece il noviziato, gli studi di filosofia, le magistrali, il tirocinio e la teologia e il giorno 18 Marzo 1939 fu ordinato sacerdote.

Inizio' quindi il suo apostolato sacerdotale quale responsabile e redattore del giornale Udomphan, facendo allo stesso tempo il segretario di Mons. Pasotti e insegnante al seminario. Dopo sei anni in questo incarico lo troviamo tra la cristianita' di Watpleng, prima come vice parroco e poi come parroco. Fu in questo periodo che ebbe difficolta' di vario genere per opera soprattutto di un gruppo di briganti che infestavano la zona e perseguitavano i cristiani. Anche un sacerdote, D. Natale Mane' fu preso prigioniero e poi messo in liberta' in questo stesso periodo. Nel 1952 Don Giovanni e' trasferito a Bangkok e nominato Direttore della casa Don Bosco.

Per mancanza di personale deve assumersi diversi incarichi allo stesso tempo: consigliere, insegnante, assistente e ricercatore di aiuti per gli orfanelli della scuola. Ha cosi' modo di avere preziosi contatti con le autorita' locali e far conoscere ed ammirare l'opera del Don Bosco ed ottenere cosi' aiuti piu' consistenti per la incipiente opera professionale. Nel 1954 e' invitato a fare un giro di propaganda in Italia e Negli Stati Uniti per far conoscere le opere della missione e cercare aiuti per uscire da una situazione di gravi strettezze economiche. Dal 1957 al 1960 e' Direttore della casa ispettoriale e del vicino Ostello per universitari. Nello stesso tempo collabora con la rivista Udomphan da lui iniziata anni prima. Inizia anche un corso di catechismo per corrispondenza, collabora con altre riviste a livello nazionale e viene invitato spesso negli ambienti di cultura della capitale quale stimato conferenziere o rappresentante dei cattolici. A Bangkok si sente a suo agio, perche' Don Giovanni e' stato sempre un

uomo di contatti sociali, dalla parola facile e il sorriso pronto che creano simpatia ed amicizia. Dal 1961 al 1964 apre e dirige la nuova scuola S. Domenico Savio e fonda l'associazione nazionale dei maestri cattolici. Dal 1964 e' nominato parroco della chiesa S. Giuseppe di Banpong ove vi rimane fino alla morte.

Questo il curriculum del confratello. Ora vorrei sottolineare qualche tratto caratteristico del suo apostolato e della sua fisionomia spirituale. Essendo stato con lui per diversi anni, credo di poter affermare che cio' che appare chiaro e fondamentale della sua personalita' e' il senso vivo di essere missionario, di essere stato mandato per evangelizzare: questo e il movente e la causa ultima del suo lavoro indefesso, dei suoi contatti su vasta scala e dei suoi innumerevoli discorsi e viaggi.

Da chierico prima, e poi da sacerdote, conoscendo e parlando a perfezione la lingua siamese, volle raggiungere un uditorio piu' vasto di quello che e' il suo campo di lavoro tramite il giornale Udomphan e poi da parroco continuo' tramite il Bollettino parrocchiale settimanale che uscì sempre puntualmente fino all'ultimo numero e che raggiunse in questi ultimi anni la quota di oltre tremila abbonati e non abbonati, in gran parte Buddisti. Così, a poco a poco, la cerchia dei suoi amici ed ascoltatori si allargava sempre piu'. Era felice quando partecipava a raduni e simposi sia a livello nazionale che regionale ed era invitato a parlare sul Cristianesimo o su qualche aspetto della morale cattolica. Sentiva che la sua voce e la sua persona, quale prete cattolico, portava una luce e un contributo particolare. Andava quindi sempre con la veste talare per farsi notare come prete cattolico e per creare amicizia e simpatia tra "gli amici Buddisti", come li chiamava lui. Certamente la sua parola convincente e rispettosa dei valori religiosi e morali del Buddismo contribuì non poco a fare scomparire vecchi pregiudizi sulla religione Cattolica e creare in tesa ed avvicinamento.

Sempre con l'intento di lanciare la parrocchia in un'opera piu' vasta di evangelizzazione ed entrare nei meccanismi ad alto livello, chiese ed ottenne che la parrocchia fosse membro del Comitato per le Opere Sociali della Thailandia sotto l'alto

patronato del Re e della Regina. Lui stesso ne fu il presidente regionale per due volte ed anche presidente del gruppo per le attività giovanili in seno allo stesso comitato. Per sua iniziativa sorse anche una commissione per promuovere la moralità ed onestà nonché il comitato per un miglior rapporto con le varie religioni presenti in Thailandia. In questo si può dire che fu un po' un precursore di quelle idee che furono poi emanate nel Decreto "Sulle Religioni non Cristiane" nel Concilio Vaticano Secondo. Non fa quindi meraviglia che la sua opera suscitò ampi consensi ed ammirazione sia da parte Cattolica che da parte Buddista e che gli meritò ben tre benemerenze dal Re della Thailandia.

Appena arrivato parroco a Banpong si adoperò per ultimare la nuova chiesa e renderla bella ed accogliente quale casa del culto e diceva: "Ora che il Signore ha la sua casa, bisogna che cerchiamo di darne una a chi non ne ha". Iniziò così un progetto di case e terreno per i più poveri della parrocchia con l'aiuto di amici e benefattori dall'Italia e dagli Stati Uniti. Sono quaranta le famiglie che ora hanno una casa decente per vivere e un pezzo di terreno da coltivare. Così pure, con l'intento sempre di creare delle piccole comunità cristiane nel contesto Buddista, aprì a 30 km da Banpong tre piccoli centri: Pongyo, Khaosoon e Khaopha, con una piccola chiesa, qualche locale per il catechismo e aule per l'asilo. Ogni settimana un sacerdote, alcune suore di Maria Ausiliatrice e Camilliane si recano colà per la celebrazione della Messa, i catechismi ed altre attività.

Da quando venne parroco qui a Banpong, sognò sempre di avere locali adatti e sufficienti per organizzare incontri di formazione a vari livelli. Questo sogno si realizzò nel 1980: una costruzione a quattro piani con venti stanze singole, due camerate, biblioteca, cappella e luoghi per incontri. Il giorno della benedizione dell'edificio esprime al Pro-Nunzio Mons. R. Martino la sua gioia di avere finalmente dei locali ed attrezzature da lungo tempo desiderati. Da quel giorno si sono succeduti molti gruppi soprattutto di giovani, maestri, coppie di giovani sposi ed operai provenienti anche da altre parrocchie della Diocesi. Ogni fine

settimana c'è sempre qualche attività'. Il giorno 10 giugno ci fu la solenne consegna della medaglia-ricordo e la promessa di circa trecento coppie che passarono un breve corso di formazione. Don Giovanni non poté essere presente perché gravemente infermo, ma seguì con commozione la cerimonia dalla sua camera d'ospedale tramite il video.

Cari confratelli, queste righe non hanno detto certamente tutto di Don Giovanni, sia del suo incessante lavoro come sacerdote e missionario, sia pure di qualche piccola ombra che c'è stata nella sua vita: anche queste sono parti integranti del quadro e ne fanno risaltare meglio le luci. Ad ogni modo quanto è stato qui brevemente detto può dare almeno un'idea approssimativa e soprattutto stimolare anche noi a sentire l'urgenza del Regno di Dio, così come l'ha sentita lui, e sentirci missionari nel nostro campo di lavoro portando il nostro piccolo ma prezioso contributo. La sua vita è stata ben spesa e pensiamo che Il Signore conceda presto a Don Giovanni il premio del servo buono e fedele. Anche noi vogliamo affrettargli la gioia dell'incontro col Signore con la nostra preghiera di suffragio.

Voglio infine ringraziare tramite queste righe tutti coloro che sono stati vicini a Don Giovanni durante la malattia come pure negli ultimi giorni; il fratello Gaudenzio e la sorella Elisa, i confratelli di Bangkok e Banpong, i Padri Camilliani le suore FMA e le suore Camilliane, i medici gli infermieri e i parrochiani. Il Signore vi ricompensi per la vostra generosità'.

Don P. Trabucchi  
Direttore

Dati per il Necrologio

Don Giovanni Ulliana, nato a Montaner (Treviso) l'11 Novembre 1911; morto a Bangkok il 18 Giugno 1984 a 73 anni di età', 55 di Professione religiosa, 45 di sacerdozio e 56 di vita missionaria.

